Anno II. — N. 54

Il Nuovo Friuli

Organo del Partito Progressista

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 20.
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 24.
Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero Cent. 7. Arretrato Cent. 10

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta . . L. —,25
Per tre volte . . . . » —,20
Per più volte e per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Sabato 3 Marzo 1877

AVVISO

L'Amministrazione del Giornale il Nuovo Friuli avverte che d'ora innanzi ogni pagamento deve essere fatto nelle mani dell'Amministratore signor Attilio Antonioli.

Anche i vaglia postali devono essere diretti al suo nome.

L'Amministrazione.

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

La grande notizia del giorno, quella che farà per vario tempo le spese di tutti i giornali europei, è quella che ci dà per definitivamente conclusa e debitamente firmata la pace tra la Turchia e la Serbia.

Per quanto non si voglia, e non si possa forse credere che questo componimento costituisca una vera e propria soluzione di questa lunga fase della questione d'Oriente, nonostante è impossibile di sconoscerne l'importanza.

Noi comprendiamo tutte le difficoltà che impediranno forse alla Russia di ritirarsi dall'azione contro la Turchia. Niente più difficile per essa, dopo essersi tanto avanzata, che il farlo salvando il proprio decoro.

Ed ora sta per rinunciare forse ad un altro alleato, meno pericoloso certo per la Turchia, ma ad ogni modo utilissimo ad essa. Lo stesso dispaccio che ci annunzia la conclusione definitiva della pace colla Serbia, ci annunzia che i delegati del Montenegro sarebbero arrivati il giorno 1° marzo a Costantinopoli, naturalmente per trattare anch'essi la pace, che secondo ogni probabilità verrà conclusa.

Però una *notizia* giuntaci ieri, getta qualche ombra sui dorati pronostici di questa pace tra Montenego e Turchia. L'Italia s'opporrebbe risolutamente alla concessione d'un porto sull'Adriatico al Montenegro. È vera questa notizia? Attendiamo che sia confermata, perchè difficilmente sapremmo comprendere perchè ed in che l'Italia potrebbe allarmarsi di questa concessione.

Lo stesso dispaccio ci dà la novella che il 1° marzo ebbero luogo a Costantinopoli le elezioni dei deputati al parlamento turco. Come possano esser procedute queste *elezioni turche*, due parole che durano fatica a star assieme, non sappiamo ancora.

È certo però che tutto dimostrerebbe che, anche Edhem pascià, avrebbe la buona intenzione di rispondere alle proteste russe colla sincera applicazione della Costituzione.

Lo dimostra, tra altro, anche l'istituzione d'una scuola a Costantinopoli, nella quale sarebbero ammessi ottomani e non ottomani, almeno se è vero quanto ci annuncia un'altro telegramma da Costantinopoli.

Questa scuola fu collocata sotto il patronato, ed anzi venne fondata per iniziativa del Sultano, e sarebbe destinata a formare i funzionari per tutte le amministrazioni dello Stato.

Anche questo è un'indizio da non disprezzare, e, se saranno rose, fioriranno.

Una notizia che ci giunge da Madrid, non molto *importante, ma senza dubbio molto significante,* è quella che riguarda il possibile matrimonio di re Alfonso.

Invece di mendicare la mano d'una o d'altra principessa straniera, egli sarebbe stato consigliato, ed avrebbe deciso di sposare la figlia del duca di Mont pensier.

Sarebbe questo, secondo noi, un tratto di ottima politica perchè acqueterebbe per sempre le aspirazioni di quel ramo ed è significantissimo nel senso che, persino i re hanno dovuto convincersi che un potere il quale cerchi le sue basi nelle alleanze straniere, anzichè nella nazione, è debole, tentennante e finisce inevitabilmente a precipitare.

È un segno importantissimo dei tempi, ed una prova di più che oramai, e dappertutto, il popolo solo ha un vero valore, e tale che persino le *volontà più ribelli devono piegare dinanzi alla sua.*

IL LAVORO

in Francia ed in Inghilterra

Il *Diritto* di ieri, ci è giunto con un articolo di Alessandro Rossi, del quale è impossibile e sarebbe stolto disconoscere l'importanza. Noi non dividiamo certo tutte le idee che in esso sono contenute, ma è certo però che la singolare competenza del Rossi nelle questioni economiche, e la nobiltà indiscutibile, delle sue intenzioni, ne fa come di tutte le cose sue, un articolo degno di particolare considerazione.

Esso porta il titolo che noi abbiamo dato all'articolo nostro, e ci rivela condizioni di paesi e di cose ignorate, ci scommettiamo, da tutti, o quasi, i nostri connazionali. Quanti sanno o pensano p. e. che, nella presente crisi economica, l'Inghilterra possa esser più *profondamente percossa di tutti, mentre* la Francia lo è meno d'ogni altra nazione?

Eppure è tanto vero questo, che i quadri della esportazione inglese, in confronto di ogni altro Stato europeo, lo dimostrano all'evidenza; e l'Inghilterra ne è tanto preoccupata ed allarmata che, alla vigilia della rinnovazione dei trattati di commercio, trova necessario d'informarsi delle condizioni particolari dell'industria in Francia, per rilevare le cause vere dello scadimento delle industrie proprie, in confronto del continuo e sensibile incremento di quelle di Francia.

L'Associazione delle Camere di Commercio, ha dunque delegato uno dei suoi membri, il signor Federico Butain, a visitare i principali centri industriali, commerciali od agricoli della Francia, allo scopo di ottenere tutte le informazioni utili, riguardo alle cause ed alla natura del rapido sviluppo industriale dei loro vicini d'oltre Manica.

Quale fu il risultato di questa sua missione? Il Rossi trae molti particolari e dati di fatto dalla Relazione che il signor Butain ha stesa al suo ritorno in Inghilterra, e letta or son pochi giorni all'Associazione delle Camere di Commercio.

E la conclusione è questa: In Francia si lavora e si risparmia più che non si lavori e si risparmi in Inghilterra. Noi non siamo disposti per nulla ad abbandonarci a lirismi, come fa il sig. Butain, in omaggio alle 72, o 75, ore che gli operai francesi dedicano in ogni settimana al lavoro; ma riconosciamo volentieri che questo spiega realmente l'incremento delle loro industrie.

E lo spiega anche il fatto della *morigeratezza,* come la chiama il Butain, od il Rossi per lui, degli operai francesi in confronto di quelli d'Inghilterra. Oltrecchè il vitto è molto caro al di quà che al di là della Manica, l'operaio francese è molto più frugale, sacrifica molto meno ai bisogni materiali, e, cosa che non siamo molto disposti ad ammirare come il signor Butain l'ammira, in certe città raramente, anzi quasi mai, si ciba di carni.

Lavoro e risparmio: ecco dunque quali sono secondo il Butain ed il Rossi i generatori della prosperità nazionale. Chi non sottoscriverebbe a due mani questa sacrosanta sentenza? Noi però ci permettiamo di riservar la nostra ammirazione per altro che non sia il lavoro nelle condizioni e proporzioni in cui ce l'ha descritto il signor Butain. Il lavoro non deve essere eccessivo, specialmente quando il risparmio, anzichè effetto di repressione ed atto di volontà, sia necessità, stento.

Noi ci uniamo invece e piuttosto al Rossi, nell'ammirare la Francia che depressa politicamente, disfatta militarmente, rovinata economicamente, in un conato supremo di tutti i suoi figli trova il modo di rilevarsi non solo, ma di ricostituirsi su basi più solide, più ordinate, per mezzo sopratutto del lavoro e del risparmio, che la fanno grande industrialmente e, per questa via sopratutto, la fanno risorgere politicamente.

Gli operai francesi, quelli stessi che al *Creuzot, ed in tanti altri centri* industriali di Francia, minacciavano, sotto l'impero, una rivoluzione socialistica; quelli stessi che nei giorni della Comune incendiarono i monumenti dell'altera Parigi, furono i principali attori, in quest'opera di redenzione e di ricostituzioni.

Essi sentirono che la Francia vinta, abbattuta, doveva poter contare su tutti i propri figli per poter risorgere, e si rassegnarono al sacrificio, si rassegnarono ad un ordine di cose e di condizioni che non può essere certamente il loro ideale, la meta delle loro aspirazioni.

Ecco il grande esempio che, secondo noi, il signor Butain doveva presentare all'ammirazione degli operai connazionali. Invece di sciogliere un'inno alla *morigeratezza* degli operai francesi che *devono* rinunciare ad un cibo di *prima necessità* quale è la carne, egli doveva dir loro: Essi hanno saputo sacrificarsi per rilevare le industrie scadute della Francia, fate altrettanto voi per quelle della patria vostra che vanno decadendo.

Il Rossi, col senno che lo distingue lo ha compreso, ed ha chiuso il suo articolo dirigendo parole consimili agli operai italiani. Non potremmo chiuder il nostro in miglior modo che riportandole:

« L'esempio della Francia che deve la sua resurrezione politica e l'attuale sua prosperità ai giganteschi progressi delle sue industrie, fatti sopratutto mercè l'operosità e disciplinatezza dei suoi tanti operai, non sarà senza frutto per noi, ma servirà, dopo le testimonianze rese anche dall'emula Inghilterra, a persuaderci maggiormente di questa conseguente verità: che grande cioè è il benessere che viene ad un popolo dalle sue esterne ricchezze, ma che più grande, più certo e duraturo è quello che proviene dalle sue proprie virtù. La Francia e l'Inghilterra ce ne offrono la prova, che desidero non sia senza frutto pei padroni e pelle classi operaie del nostro paese: il lavoro ha fatto un'altra volta grande e potente la nazione francese nel breve spazio di cinque anni; e dal lavoro soltanto può dipendere la nostra prosperità e grandezza; imitiamone dunque il nobile ed operoso esempio. E questo esempio si ponderi bene anche dai nostri uomini di Stato, pal Parlamento italiano ».

Appendice del NUOVO FRIULI

IL PROCESSO GODEFROY

Si è in questi giorni dibattuto a Parigi un processo molto interessante.

Era il mattino dell'8 settembre dello scorso anno, quando il commissario di polizia del sobborgo parigino di Neuilly fu avvisato di correre tosto alla casa del sig. Godefroy. Cosa vi trovò? Ecco le parole stesse del rapporto del commissario: « Giunsi in tutta fretta al palazzo, e trovai il sig. Godefroy *molto calmo:*

« — Ecco — mi diss'egli additandomi un corpo umano steso in prossimità del camino del suo salotto — un uomo che si è tirato un colpo di pistola *or ora, in mia presenza.*

« — È egli ferito? gli chiesi.

« — Non lo so, non l'ho avvicinato, mi rispose, spedii in cerca del mio medico ed egli verrà fra breve.

« — Il cadavere, continuò il commissario di polizia, giaceva in un mare di sangue la faccia baciava il pavimento; le mani erano aggrinzate e fredde; il cuore non batteva più.

« — Questo sventurato, mi disse il sig. Godefroy, era venuto a reclamare da me una somma, che mo suocero gli dove!

« Mi gettai sul corpo e riuscii a trovare nelle tasche del vestito un biglietto di visita che portava il nome di Courtefois.

— Dovreste, *dissi al sig. Godefroy,* recarvi a prevenire la famiglia dell'infelice.

« Poi mostrandogli la pistola sulla quale erano incise le due iniziali G... D.., osservai che esse significavano Domenico Godefroy, al che *rispose* essere infatti sua quell'arma ed essere stata presa dal suicida senza che egli vi si potesse opporre.

Poi il signor Godefroy s'allontana. Va a pranzare e giocare con un suo amico, passa la notte con una sua amante (a lire 200 al mese) e nei giorni successivi si reca presso la sua famiglia ai bagni di mare, e vi passa i giorni tra i balli e le feste. Quando gli si domanda che avvenne del povero Courtefois: « Sta sempre come il solito.

Chi è Godefroy? Un tipo di ignobile scellerato, reso tale da smodata avidità del denaro e bramosia di piaceri.

Godefroy è un figlio dell'adulterio. Entrato come garzone in un grande stabilimento di profumeria a Parigi, e divenuto poi commesso, vi sedusse la moglie del gerente, un certo Clayo.

Da questa tresca la signora Clayo ebbe un figlio del quale il marito, ingannato, accettò la paternità. Se non che qui non s'arresta il Godefroy, che vuole ed ottiene in moglie la figlia della signora Clayo e del marito da lui vilmente tradito.

In seguito Godefroy si slancia nelle più azzardose speculazioni: il Dio Milione diventa il suo culto, e mena vita da gran signore. Ma gli affari vano male: occorrono nuovi capitali per far fronte agli impegni, e Godefroy tutto ha sciupato in pazze spese e vergognosi piaceri. Che fa egli? Fabbrica dei falsi prospetti, dei falsi bilanci e riesce a trappolare la buona fede di un signor Courtefois, il quale gli affida 50 mila franchi, che costituiscono buona parte della fortuna della sua famiglia. Troppo tardi s'accorge il Courtefois dell'orrenda macchinazione di cui è vittima; e pianti, preghiere, sollecitazioni, minaccie, tutto mette in opera per liberarsi dagli impegni in cui i traditori suoi soci l'hanno involto e perduto. Ma invano. Egli tenta un ultimo colpo, e la mattina dell'8 settembre si reca dal Godefroy e vi trova... già lo vedemmo: la morte.

La grave questione di interesse che si sa esistere *tra Godefroy e Courtefois, l'attitudine del primo* davanti al cadavere, l'arma adoperata, tutto desta i sospetti della polizia e avvalorano il dubbio che Godefroy abbia voluto, con un assassinio, sbarazzarsi *non solo da un molesto creditore,* ma anche da un testimonio pericoloso che poteva svelare tutte le sue menzogne, l'infamia della sua condotta.

Indarno egli cerca di attribuire a suicidio la morte del suo infelice socio: le perizie del medico e degli armaioli constatano che non essendosi trovato sul cadavere di Courtefois segno di incrostazione di polvere sulla pelle, nè le ciglia abbruciate — cosa che avviene sempre nei colpi di fuoco tirati a bruciapelo o a lieve distanza, come nel caso d'un suicidio — era da ritenersi che i colpi fossero stati sparati alla distanza di venti centimetri, e quindi dalla mano d'un assassino.

D'altronde, le carte trovate in casa di Courtefois, le deposizioni fatte all'udienza dalla sua vedova e dai poveri figli escludono che avesse desso concepito mai l'idea di togliersi la vita.

All'udienza Godefroy diè sempre prova di glaciale impassibilità. Destò un grande interesse quella seduta nella quale fu data lettura delle lettere indirizzategli da sua suocera e dalle quali appare tutta la sua turpitudine.

Nella prima di queste lettere amorose gli annunzia la suocera che la figlia adulterina, e reputata sua dal signor Claye, sta bene. Essendo padre della figlia minore, Godefroy sposò la maggiore. La madre vi si oppose per molto tempo, ed il signor Claye, nulla avendo compreso, scriveva a Godefroy: « Che *è dunque cotesto antagonismo tra la signora Clayo* e voi? Io non lo capisco. Mia moglie v'introdusse in casa mia. Quando altra volta io mi lagnava di voi, essa vi difendeva. Perchè tutto questo cambiamento?

Godefroy diede ad un suo amico una missione presso la signora Claye. La signora Claye cede e gli scrive: « Il tuo amico mi disse che questo matrimonio era necessario, dovendosi porre un termine alle voci sparse sul mio conto; mi disse che le nostre relazioni sarebbero rimaste quali prima erano e che tu nutrivi per me, non soltanto dell'amicizia, ma dell'amore. Mia figlia sarà sacrificata. Egli è ben ben doloroso per me il dover dire: io possiedo il cuore di mio genero, sono stata l'amante di mio genero e non è possibile che io e mio genero si viva l'uno senza l'altra. »

Tuttavia questa donna *chiedeva* grazia ancora al suo seduttore: Io mi sento annichilata; lasciatemi

QUESTIONE D'ORIENTE

Da una corrispondenza del *Dovere*, di uno dei *più valenti professori inglesi*, togliamo i seguenti brani che danno un' idea precisa della opinione della *classe più colta inglese nella questione d' Oriente*.

. . . .

« Non si può facilmente essere molto entusiastici intorno alla presente *nostra politica*; la *Camera* si è aperta eppure temo nulla si farà intorno alla questione d' Oriente tolto delle *inutili recriminazioni* tra il Governo e l' Opposizione.

« A dir vero, io non simpatizzo gran fatto con Gladstone e gli altri liberali, non mi sembra valga la pena di fare baccano e minacciare a destra e a sinistra quando non si è decisi a *ricorrere alla forza* e convalidare le parole cogli atti. E liberali del tipo di Gladstone o di Bright non darebbero mai il loro voto per la guerra, fosse anche contro i turchi.

« Sembra nostro dovere tanto verso noi stessi quanto verso l' umanità l' intervenire insieme alla Russia, imperocchè non dovevamo alzare la voce se non eravamo preparati ad agire e non converrebbe *mai permettere* l' *intervento della sola* Russia. Io però sono sicuro di una sola cosa: cioè che non faremo la *guerra* alla Turchia e che se dovremo opporci in seguito alla Russia arriveremo troppo tardi. Spesso *nell' anno decorso ho riflettuto quanto* scrisse Mazzini intorno alla questione d' Oriente e sempre con una più ferma *convinzione che se* l' Inghilterra avesse seguita la politica da lui sin d' allora tracciata la questione a quest'ora sarebbe stata risolta.

« Vi interesserà certamente il sentire che tema ultimamente di una predica fatta dal ministro di una delle chiese più *frequentate* nel quartiere più popoloso di Londra, fu la vita e le dottrine di Mazzini. Io pure fra breve intendo eseguire questo lodevole esempio e tenere alcune conferenze sul medesimo soggetto. »

Il *Times* ha per dispaccio da Pera, 18:

« I funzionari dei diversi ministeri della Porta sono grandemente occupati a preparare le leggi e progetti di legge che saranno presentati alle Camere del *Parlamento ottomano* nella *seduta* del 13 marzo. Vi sarà una o due dozzine di progetti ed il lavoro venne diviso fra parecchi commissari che appartengono al partito della « Giovane Turchia », partito sul quale contava *troppo fiduciosamente Midhat* pascià per una rigenerazione del suo paese. V' ha pochissima difficoltà *nel* preparare queste leggi, come ve ne fu nel compilare la Costituzione stessa, nè saranno necessari molti sforzi per indurre le Camere a votarle, se però queste Camere si raduneranno. Infatti le cosidette elezioni nelle provincie non sono ancora terminate, quantunque parecchi fra i deputati, specialmente dalla Siria e dall' Arabia, debbano impiegare parecchie settimane prima di *giungere alla capitale*, e di senatori non se ne sono nominati che pochissimi. Le leggi saranno semplicemente copie di decreti francesi, spagnuoli, ecc. *Ma in Turchia*, come in tutti gli altri paesi, la promulgazione della Costituzione dovrebbe significare l' esistenza d' una nazione e tanto più di capi popolari, mentre qui non si scorge alcun indizio che faccia *supporre che la nazione ottomana possa essere* rigenerata. »

CORRIERE NAZIONALE

L'*Italia Militare* assicura che le nuove nomine per l'alto **personale militare** *non sono in pronto*, come assicura il *Fanfulla*.

Il Cesano mantiene il suo rifiuto alla candidatura di **Bozzolo**. Sperasi il *trionfo dell'onor. Aporti*.

In **Sardegna** si presenta una pessima annata per la grande scarsezza di pioggie.

L'onor. Sella arriverà a **Roma** forse stassera o domani. Convocherà *l'opposizione parlamentare*.

È giunto ieri a **Milano** l' arciduca Alberto d'Austria.

Il ministro dell'interno spedì severe istruzioni ai prefetti pel caso probabile di manifestazioni della Lega contro il macinato.

Si parla di nuove maggiori spese militari per acquisto di **cannoni** e per surrogazione di circa quattromila (1) cavalli, riconosciuti inabili al servizio.

Si dice, scrive il *Secolo*, che il **segretario generale del Ministero degli Interni** abbia invitato per telegramma parecchi deputati a recarsi sollecitamente a Roma, in causa di complicazioni ministeriali che sembrano dover condurre ad una crisi.

La Giunta incaricata di riferire intorno al progetto *concernente l'inchiesta* sopra le condizioni dell'agricoltura e della *classe agricola*, ha nominato presidente l'onor. Pissavini, *a segretario* l'onorevole Billia, a relatore l'onor Morpurgo.

CORRIERE ESTERO

Gavardino presenterà al **Senato francese** varie proposte, fra cui una avente *per oggetto di stabilire* che Mac-Mahon escluda dal gabinetto i ministri, che già appartennero all' *Associazione internazionale*.

Il **ballo** di beneficenza dato a **Parigi** *a favore* degli operai di Lione fruttò centocinquantamila lire.

In questi giorni pare siasi concluso il **matrimonio** del **re Alfonso** di Spagna con la figlia del duca di Montpensier.

Il giorno 24 febbraio **anniversario della rivoluzione** del 1848, fu festeggiato a Parigi con parecchi banchetti ai quali presero parte molti deputati della estrema sinistra.

I membri della sinistra estrema della *Camera* hanno, in una adunanza, deciso di chiedere la *soppressione dell' insegnamento religioso* nelle scuole dello Stato e la separazione assoluta degli elementi laico e religioso. Quanto prima verrà presentato un progetto di legge in questo senso.

Da un telegramma particolare del *Times*:

« **Lo Scià di Persia** ha ordinato una concentrazione di truppe e materiali per una spedizione contro i Turcomanni. A *prevenire* ogni sinistra interpretazione, egli mandò le opportune spiegazioni alla Sublime Porta per *mezzo del suo* ministro Mohsin Kan. »

Il *Memorial diplomatique* ha ricevuto da **Londra** la notizia che lord Derby aveva dato a lord Loftus, ambasciatore inglese a Pietroburgo, istruzioni per aprire negoziati col principe Gortchakoff *sulla dilazione* di un anno che il gabinetto britannico dichiarava indispensabile alla Sublime Porta.

« Gli altri gabinetti europei consultati a questo riguardo — aggiunge il *Memorial diplomatique* — si sono pronunciati affermativamente.

« Tuttavia, questi negoziati ufficiosi, oggi, non diverranno ufficiali che dopo la conclusione della pace, tra i principati e la Serbia. »

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Cividale, 28 febbraio.

Nel N. 47 del *Giornale di Udine* un *brioso* corrispondente, un *Don Zucca*, non so se tonsurato, ebbe a *censurare un* breve *mio* cenno sul divertimento che si tenne al Collegio-convitto di qui nel penultimo giorno di Carnovale. Egli dice che quel mio cenno era monco e fa quelle aggiunte che gli *sembrano opportune*. Ma non pare al *Don Zucca* che quando dissi: *una sala ove si giuocava di bussolotti, si faceva musica e si ballava*, io comprendessi tutto ciò che egli prolissamente spiega senza smentirmi? I giuochi di prestigio, tutti i cori ed i balli che furono celebrati erano forse esclusi? Non dissi, è vero, che ciò si faceva nella sala che *serve di refettorio*, non declinava il nome del prestigiatore, dei cantanti e suonatori, nè stabilii il posto del pianoforte, del sindaco, degli allievi ecc.; mi sembrava superfluo.

A suo detta, fui censurato da tutti. Secondo però i ballerini, era giusta la critica che riguardava il canto, ingiusta quella che riguardava il ballo; secondo i preti invece, quella al ballo era sacra, l' altra infame; e tutte invece sono riprovevoli secondo *Don Zucca*.

Circa poi al richiamo fattomi dallo stesso alle leggi del Galateo, della moda e della cavalleria, *gli risponderò ch' io ho citato* semplicemente fatti, che furono giudicati severamente da coloro che me li *riferirono e quindi compii soltanto* il doveroso, ed ingrato, ufficio di corrispondente veritiero. Lo *rimando perciò a quelle leggi pelle volgari* insolenze scagliatemi.

Ch' io *frequenti* i preti, *nessuno* lo può asserire, e se feci qualche partita a carte con taluno di essi, *non era* col *partito clericale ch' io* giuocava, era con un uomo, perchè, da solo, il prete per me è uomo, almeno finchè non mi parla d' interessi cristiano-cattolico-apostolico-romani, e non tenta imporsi come rappresentante della casta nelle pubbliche riunioni. — Vorrei poi pregare il *Don Zucca*, senza toccare per nulla l'abilità dei mansionari nel canto, a non parlare tanto in buona fede asserendo che in Cividale non si trova un complesso di abili cantanti come questi. Se non s' intende di musica, o se non ha avuto occasione di sentirli, s' informi, e gli verrà detto che vi sono degli artieri, che hanno buonissime voci ed anche ben educate, ed altri dilettanti che meritano di venire incoraggiati. Ma, a parte ciò, il canto era forse l' unico divertimento che si avesse potuto procacciare agli allievi? Non si poteva farne a meno piuttosto che mettere in mostra la sagrestia?

Riguardo alle parole che a Cividale, *si dice*, siano *aggiunte da chi* ha più buon naso di me, creda pure *Don Zucca* ciò che vuole; esse portavano la *firma Orgnanin*, e *coerente* ai suoi principii, egli lo ripete, e se *Don Zucca* aveva la pazienza di aspettare *ancora qualche giorno*, (*ne aveva aspettati* diversi per rispondere), avrebbe, in altra corrispondenza, conosciuto ancor *meglio* il *rispetto sincero*, ma non servile, che il sottoscritto professa per ogni utile istituzione. Se io poi dovessi *raccontare* tutti i *si dice* che corrono per Cividale e che riguardano *Don Zucca*, ve ne sarebbero di quelli che *gli* farebbero salire i fumi al naso, ma io non mi curo, e troppo dispiacente d' aver annoiato il pubblico con questa risposta, che d'altronde, se è la prima è anche l' ultima, riprendo la penna di corrispondente, lasciando il mio avversario a godere gli allori che crede d' aver riportati siccome protettore *degli* interessi neri.

Giorni sono, in un caffè, diversi artieri appartenenti alla brava *orchestra* che suonava al *Friuli*, parlavano ancora del Carnovale, lamentandosi del *poco guadagno che in quest'* anno ebbero, in confronto degli anni precedenti. Si limitavano però ai lamenti senza pensare alle cause. E quali erano queste? La generale *miseria* un poco, ma principalmente le discordie, che *furono tali*, *da portare* per conseguenza, la venuta di suonatori forestieri all'ultimo veglione che si ebbe in teatro. *Aveva* bisogno Cividale di ricorrere a questi spedienti per avere un buon complesso di musica? No. Ad onore della verità bisogna fare delle lodi meritate tanto a quelli che suonavano al *Friuli*, quanto anche a quelli dell' osteria alla *Speranza*, ove pure si ballava; e se questi dissapori non fossero stati, invece che da estranei, il teatro sarebbe stato rallegrato dai melodiosi concenti dei cittadini, ed invece di ver più feste tutte spopolate, si avrebbe avuto ballo brillante, uno di quei veglioni che si ve vano tempo fa, e che mancano da due o tre an appunto per queste animosità che dovrebbero u volta esser finite. — Riunitevi dunque di nuovo bravi musici, in buon accordo, e vedrete che ol all' utile materiale avrete l' utile morale, il van cioè che il paese non abbia bisogno di ricorrere *di fuori* per far quello, che voi, meglio degli alt sapete fare.

Sentii che i ballabili che si suonavano, fu belli e di principali autori, furono provveduti d l' *attuale maestro di Cormons*. E perchè non nostro? Dove era egli? Cosa faceva?...... e qui viene in mente la nostra povera e decrepita ban municipale, Niobe sventurata di cui ora non rima che cenere il corpo, fumo la gloria. *Vorrei* di qualche cosa anche di questa, che pur troppo una delle piaghe del Comune, ma ciò formerà, tema d' una prossima mia.

ORGNANIN.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Società di Ginnastica. Abbiamo assisti ieri sera al saggio dato da questa Società. Per d fetto di spazio dobbiamo rimandare la relazione quella bellissima festa al prossimo numero.

Programma musicale che la Banda d 72° Fanteria eseguirà domani (4) dalle ore 12 1/ alle 2 pom. in Mercatovecchio.

Marcia trionfale	« Marco Visconti »	M. Petrella
Mazurka	« Le Lagrime di Montana »	» Risi
Sinfonia	« Madame Angot »	» Lecocq
Duetto	« Norma »	» Bellini
Scena ed Aria	« La Saffo »	» Pacini
Polka	« Annetta »	» Bufaletti

Teatro Sociale. *Questa* sera la Dramma tica Compagnia darà lo stupendo lavoro che è il *Demimonde* di Dumas.

Domani a sera *Ugo Foscolo* di Castelvecchio.

— Una buona *notizia*:

Quanto prima per beneficiata dell'attore brillant cav. Domenico Bassi si darà il seguente trattenimento: *Una Precauzione* commedia dell'avv. Desiderato Chiaves.

Il Topo dello Speziale commedia in 2 atti d G. Gatteschi.

Il Maestro Graffigny ed il suo parnaso, Bizzarr comica-musicale nuovissima di E. Tattedi nella quale verrà eseguita una Sinfonia Parodia scritta espressamente dal maestro Guarnori, diretta umoristicamente dal seratante.

Teatro Nazionale. Per la sera di giovedì 8 marzo, ricorrendo il giorno di Mezza Quaresima avrà luogo il solito **Grande Veglione Mascherato**. L'orchestra diretta dal maestro signor *Luigi Casioli* eseguirà i migliori ballabili del Carnovale.

A rendere più brillante la festa, alla mezzanotte verranno estratti i sottoindicati cinque regali.

Ad *ogni* biglietto d'ingresso corrisponderà quindi un numero che darà il diritto di concorrere alla vincita *dei seguenti* regali: Un panettone ad uso Genova — Due bottiglie di vino d'Asti — Una lingua salata — *Quattro piccioni* — *Due capponi*.

Il Teatro sarà splendidamente illuminato.

Biglietto d'ingresso cent. 65, *per ogni danza* cent. 30. Le signore donne mascherate avranno libero l' ingresso.

Ogni giorno una. Alla Corte d'Assise.

— *Accusato, comprendete voi tutto* l'orrore del vostro delitto? Voi avete raggiunto i più alti delinquenti; *li avete anzi superati*...

L'accusato (con modestia): Bontà vostra, signor Presidente; io *non merito tanto*!

---

morire. Io ti lascierò la figlia. Voi parlerete di me. Non ammogliarti. Nulla vi sarà da dire sulla nostra vita e *il nostro amore resterà* chiuso agli occhi di tutti. Quanto a dimenticarti, non lo potrò giammai! »

Il matrimonio ebbe luogo. La figlia, nell'età di sedici anni, fu consegnata dalla madre al suo amante.

La lettura di queste lettere che *abbiamo* riassunto, lettere che disonorano pubblicamente tutta una famiglia di innocenti o di disgraziati, fu vivamente biasimata da tutta la stampa. Vuolsi che il signor Claye fosse ancora all'oscuro sui colpevoli rapporti esistiti in passato fra Godefroy — il marito di sua figlia — e sua moglie. È la lettura dei resoconti del dibatimento, che egli fa ogni giorno sui giornali, che gli rivelano che sua moglie è un'adultera, che sua figlia non è sua figlia, che forse contribuì a formare un matrimonio incestuoso. Non si conosce *cosa sia* avvenuto in quell'istante in quella famiglia. È però facile figurarselo.

Del resto tutta la condotta del presidente delle Assise sig. Vaney, in questo processo è giustamente *attaccata*. *Godefroy* è un tristo, un uomo che ha perduto ogni senso morale. Ma è egli lecito a un *presidente rivolgere ad un imputato*, nel bel principio della seduta, queste testuali parole:

— Voi siete un ipocrita. Voi *avete un'anima* ignobile e vile. Tutto vi è indifferente, compreso l'onore della vostra famiglia?

Godefroy avrebbe potuto rispondergli come un altro imputato in un processo famoso:

— Signor presidente, non ho io forse il diritto di essere innocente?

A ciò doveva pensare il presidente prima di dire a una figlia che dessa è frutto di delittuosi amori, a sua sorella che essa ha sua madre per rivale nel cuore del marito.

Godefroy è anche ipocrita e bacchettone. Ai dibattimenti parla di religione, e quando lo accusano *di aver passata la notte* dopo l'assassinio con una sua mantenuta a 200 lire al mese non vuole che la si chiami *sua amante*, ma bensì la signora Guillemin « cui visitava furtivamente e inspirava ottimi *sentimenti religiosi*. » *E quando gli si rimprovera* la turpe immoralità della sua vita, la tresca colla signora Claye « signor presidente, osa rispondere, riconosco che tutto ciò è *sconveniente*. »

Il magistrato dell'accusa nel *fare la requisitoria* espose di Godefroy il ritratto seguente:

« Voi sapete, o giurati, chi è Godefroy; uomo d'affari indelicato, uomo profondamente disprezzabile nell'interno della sua famiglia, che non ha indietreggiato nè davanti all'adulterio, nè davanti all'incesto. Ciò che domina in lui è la dissimulazione; libertino, regala cori alle chiese; assassino, va a ridere e ballare dopo aver visto a cadere ai suoi piedi l'uomo che egli ha mortalmente colpito. »

La sentenza condannò Godefroy, accusato non d'assassinio, ma d'omicidio volontario a 10 anni di lavori forzati. La lettura della condanna non destò *alcuna emozione nel* colpevole e fu salutata dagli spettatori come un'eco della pubblica coscienza.

Pare però che per violazione di alcune formalità del giudizio, la sentenza verrà cassata.

RIVISTA DEI TEATRI

Lucrezia Borgia al Sociale di Gorizia s' ebbe un successo dei più lieti. Molte lodi vengono tributate all' impresario Dussich il quale seppe mettere assieme uno spettacolo d'opera che mai a Gorizia si ricordano l' eguale.

Ed ora si sta allestendo *Il Macbeth*.

A Venezia col 37 per cento si congedarono quelle povere persone abbandonate dal Morini impresario della Fenice.

Alla Scala di Milano non si darà più l' opera *nuova del Ricci Cola Da Rienzo* per constatata malattia della signora Teresa Stolz la quale ha dovuto venire coll' impresa allo scioglimento del suo contratto.

Allo stesso *teatro piacque* molto il nuovo ballo *Nerone*, beninteso che entro l'anno avremo pure *Messalina*.

Al Gerbino di Torino la compagnia del cav. Luigi Monti andò in scena con *La donna e lo scettico*. Teatro pieno, Monti e Zoppetti furono salutati da un' entusiastico applauso.

Piacque pure l'*Amico delle donne;* la Zerri Grassi fu a più riprese applaudita.

A Messina piace molto la signorina Gritti slanciatasi nel campo delle prime attrici.

Al Valle di Roma la compagnia francese Gregoire ha inaugurato il corso delle sue rappresentazioni colla *Vie Parisienne*; per godere un po' di commedia italiana bene recitata si aspetta in uno di quei teatr la venuta della compagnia Carboni con Angel Vestri caratterista.

Le ultime novità *drammatiche* italiane sono *Clementina* di R. Stuart, e *Tutto pei figli* di u certo Ravano. Quelle in dialetto *piemontese sono I poveri Ontos* del Pietracqua che incontrò pie namente il favore del pubblico al *Rossini di Torino* mentre non piacque troppo *Question d' bon govern* di F. Garelli.

Del Giury drammatico italiano nessuno più n parla e credo che nessuno si troverà che più c creda.

Cito un solo esempio:

Enrico Montecorboli l'egregio autore della *Riabilitazione* e dell'*A Tempo* teneva in pronto un nuova commedia col titolo *Sorriso* scritta per commissione di Morelli; l'autore doveva andare a Ro ma questo carnovale per metterla in scena... m intanto capitò al presidente del Giury drammatic italiano la commedia francese *Dora* che gli frutt L. 23.751 in dieci sere.

Montecorboli dovette rassegnarsi ai voleri dell sorte e riporre nel cassetto il suo manoscritto.

Abbiamo citato questo solo fatto per provare, ch se a un autore distinto come Montecorboli gli suc cede tanto, cosa sarà poi per tutti *quei* pover giovani, che inviano i loro manoscritti al Giur drammatico, lusingati da tante promesse.... e d tante circolari.

Al lettore i commenti!

POSTA DEL MATTINO

Roma, 1 marzo.

(nostra corrispondenza)

Se alla Camera la seduta di jeri è parsa poco ..., quella di oggi è stata a dirittura scandalosa. ... rimediare alla strana votazione che escludeva ...lo elettorato, senza alcun criterio, i ministri del ..., il dep. Puccioni aveva proposto un articolo ...giuntivo col quale si dichiarava che l'ineleggibilità ...rivasi ai ministri del culto non aventi cura d'a...me o giurisdizione ecclesiastica. Confesso che era ... taccon, ma ad ogni modo era migliore del *buso*. ...nistero e Commissione lo avevano accettato come ...le temperamento, la maggioranza sembrava inclina ... approvarlo, *quando saltò su il Crispi osservando* ...e il voto di jeri equivaleva ad una modificazione ...l'art. 98 della legge elettorale, per cui credeva ...o corretto di tornar sull'argomento. Veramente ... l'art. 98 della legge elettorale e l'articolo ag...giuntivo Puccioni havvi una sensibile differenza per...chè in quest'ultimo si comprende l'elemento della ...*risdizione ecclesiastica* che in quello non è contem...plata quale causa d'ineleggibilità. Se non che per ...o scrupolo di costituzionalità il Puccioni ritirò la ...proposta sua, e lo sbaglio di jeri resta irrevocato.

Oltre questo malanno, il progetto va di momento ...*cogliendo* nuove ragioni di malcontento. Ormai ...chiarito che gli oppositori cercano d'introdurvi ...lle cause d'incompatibilità più stravaganti al ma...festo scopo di rendere coll'esagerazione dei sospetti ...possibile l'approvazione e più grosso il contingente ...gl'interessati a farla naufragare. La rigidità della ...unta, le eccezioni *ad personam* concordate col mi...stero, la redazione infelice dello schema rettificato ...ntribuiranno potentemente a questo risultato, ed ...gi che vi scrivo dubito forte che alla prova del ...rna le palle nere supereranno le bianche.

La seduta piegò da ultimo allo scandalo. Propo...va la Commissione che *si avessero a ritenere nu...*mente ineleggibili o decaduti gli avvocati e pro...ratori legali dello Stato e di qualunque impresa o ...cietà anche eventualmente sussidiata dello Stato. ... ministro Nicotera ed il Depretis, pur accettando ... principio, desideravano chiarire il troppo elastico ...ncetto, e perciò suggerivano in via di emenda...*ento che esclusi si avessero a considerare gli av...*vocati o procuratori retribuiti in forma fissa sul bi...lancio dello Stato o delle società sussidiate, vale a dire ... consulenti legali, coloro che erano legati in ...odo permanente e non precariamente: soltanto, ...e una di quelle società chiede un *parere* ad un ...putato che sia celebre giureconsulto, basterà ...esto *per farlo cadere dal mandato?* e perchè non ...cludere al pari titolo gl'ingegneri o gli altri pro...sionisti che venissero consultati una volta tanto?

... Commissione respinse l'emendamento ministe...le, ma la camera a grandissima maggioranza ap...provollo. Sfido io con 170 avvocati che seggono in ...rlamento! La Commissione voleva che la sua ...oposta più *radicale fosse votata, nullaostante* l'ac...ttazione dell'emendamento ministeriale. Il Crispi ...ragione si rifiutò, la Commissione insistè, quindi ...cque un battibecco burrascoso, il presidente mi...cciò di dimettersi dal suo posto, la Commissione ...sertò il suo banco. Non valsero i richiami, il ...ccano si fece indiavolato, Cairoli propose di ri...*ndar la seduta a domani* perchè *tornasse negli ...iriti* la tranquillità smarrita. Il tumulto era in...scrivibile, i membri della giunta, i ministri, il ...esidente parlavano concitati fino a che a ristabilire ... calma si annunciò che, assecondando la domanda ... Cairoli, la discussione veniva rinviata a domani.

Chi ha torto? Il torto massimo lo ha la Com...*ssione ed il suo relatore Mussi* in specialità che ... questo argomento ci mette l'amor proprio fino ... dispetto. Egli vuol imporsi alle deliberazioni ...lla camera ed abbandona il posto per il solo ...tto che un contrario emendamento ha trionfato.

... ora? Le conseguenze di questo incidente sa...ranno molte grosse; in primo luogo Crispi rinun...*erà alla presidenza*; in secondo luogo la legge ...rrerà pericolo serio di essere rigettata; in terzo ...ogo il ministro dell'interno perderà il suo se...gretario generale. E ciò senza escludere l'eventua...lità che colla caduta della legge cada anche il mi...nistro proponente.

Dicesi che l'on. ex deputato Pecile sarà compreso ... i nuovi senatori. (*Gazz. d'Italia*).

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 1. — Una scuola civile ... amministrazione venne fondata a Costantinopoli ...r iniziativa e sotto il patronato del sultano nella ...uale ammetteransi allievi mussulmani e non mus*sulmani senza distinzione. Questa istituzione è de*stinata a formare funzionari per tutte le amministrazione dello stato.

Washington, 1. — La Camera dei rappresentanti *discusse sulle mozioni dei democratici in*transigenti di aggiornare la decisione della elezione presidenziale. La Camera era agitatissima e la confusione straordinaria. Le tribune sono affollate. Il Senato non tenne seduta aspettando la decisione della Camera.

Madrid, 1. — Il re imbarcherassi domani per Barcellona.

Bombay, 1. — Il postale italiano *Australia* della società Rubattino è partito per Napoli e Genova.

Costantinopoli, 1. — Il documento della pace fu sottoscritto oggi dai delegati serbi e dal ministro degli esteri.

I delegati montenegrini arrivano stassera.

Le elezioni dei deputati a Costantinopoli ebbero luogo oggi.

Bukarest, 1. — Il Governo presentò alla Camera un progetto di contabilità di Stato. Il Ministero dichiarò che fa questione di gabinetto sull'accettazione del progetto.

ULTIMI.

SENATO DEL REGNO

Roma, 2. — Discussione sui conflitti di attribuzione — Dopo breve discussione, approvansi l'articolo 4, e quindi il 5 con un emendamento d'Eula; infine l'art. 6.

Procedesi alla votazione segreta del progetto che è approvato con voti 74 favorevoli, contro 51 contrari.

Il presidente annunzia un'interpellanza di Cantelli sopra le asserzioni del ministro dell'interno fatte nell'altro ramo del Parlamento circa l'amministrazione del ministero dell'interno.

Mancini dice che avvertirà il suo collega.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 2. — Il Presidente notifica che a membro della Commissione incaricata della riforma del regolamento della Camera dalla votazione fattasi ieri risultò eletto Perazzi.

Si approvano le conclusioni della Commissione d'inchiesta per la convalidazione della elezione del Collegio di Lanciano, sono pure approvate le conclusioni della Giunta, secondo le quali si convalida la elezione del Collegio di Scansano, e viene annullata la proclazione del Ravelli a deputato del Collegio di Cicciano; dichiarasi in sua vece eletto Rega.

Viene domandato da Zeppa che siano pubblicate alcune lettere comunicate dal ministro dell'interno riguardo l'interrogazione che gli rivolse sulla nomina dei sindaci del collegio di Montefiascone.

Il ministro Nicotera ne consente la pubblicazione, *fa però notare che dei tre sindaci di detto Collegio* due sono stati confermati, uno solo rinnovato.

La Camera delibera che tali lettere non siano pubblicate. Standosi quindi per riprendere la discussione sul progetto delle incompatibilità parlamentari, Macchi dichiara che la maggioranza della Commissione cedendo all'invito indirizzatole in fine della seduta di ieri desiste dalla rinuncia data, ma persevera nelle sue proposte concernenti le disposizioni della legge.

Si approva pertanto senza contestazione l'articolo che dichiara ineleggibili i diplomatici, i consoli, e tutti gli impiegati addetti ad ambasciate e consolati, e si viene alla discussione dell'articolo che limita a 40 il numero dei funzionari ed impiegati ammessi alla Camera, non comprendendovi i ministri e segretari generali, e che mantiene le categorie speciali dei professori e magistrati, ma che il numero di ciascuna ecceda l'ottavo del numero complessivo.

Dette categorie speciali che il progetto ministeriale sopprimeva, e il progetto della commissione *mantiene, danno argomenti a considerazioni diverse* di Corte, Nocito, Lugli e Morana; sollevansi poi dubbi da De Renzis e Minghetti intorno alla posizione che dalla presente legge viene fatta ai ministri e segretari generali che non potrebbero più venire riammessi al loro primitivo ufficio; se così fosse essi giudicano pregiudizievole ed ingiusta la disposizione. Nicotera dà schiarimenti in proposito, sostiene che tale disposizione non applicasi a ministri e segretari generali che abbiano gradi nell'esercito, ma non conviene una particolare eccezione pegli altri ministri.

Ricotti e Farini opinano però che l'eccezione pei ministri e segretari generali aventi gradi militari non risulti dalla legge.

Depretis propone a questo riguardo una aggiunta all'articolo.

Rudini, Minghetti e De Renzis la accettano, ma non la credono bastevole, dovendo le stesse ragioni *valevoli pei militari, valere oziandio per coloro* che erano professori magistrati o impiegati amministrativi.

Corte, De Renzis, Englen e Morana presentano pertanto nuove aggiunte all'articolo, che per mozione del *presidente rinvionsi all'esame della commissione.*

Quindi si respinge l'articolo proposto dalla commissione e combattuto dal Depretis e Saint-Bon che prescriveva i deputati impiegati non poter ricevere alcuno stipendio durante il periodo delle sessioni parlamentare.

Si viene all'articolo ultimo che dispone che la presente legge vada in vigore coll'apertura della quattordicesima legislatura; Sperino propone invece sia immediatamente eseguita.

Bertani propone venga applicata contemporaneamente alla promessa legge sulla riforma elettorale politica.

Il Ministro Nicotera non accetta alcuna delle due proposte. Rispondendo alle osservazioni di Bertani *rammenta le promesse dichiarazioni fatte dal governo* relativamente alla presentazione della riforma elet*torale, cui non verrà meno certamente.* Riconosce però concorrere fra il Governo e Bertani un grande disaccordo sia circa la necessità dell'urgenza di tale presentazione, sia circa i principi informatori della riforma, attesochè mentre Bertani crede che il paese desideri ed invochi come rimedio ai mali suoi detta legge, il Governo è convinto che il suo principale desiderio e maggiore bisogno sia quello di riforme amministrative e finanziarie. Dichiara del resto che senza dubbio la Camera è liberissima di concedere il suo voto al detto emendamento, ma che Egli lo riterrebbe come una dimostrazione di sfiducia.

Cairoli non dubita del proposito del ministero rispetto alla legge di cui parlasi e ammette anche la necessità della precedenza delle leggi citate ma teme che l'indugio sarà soverchio; eppercìò egli e gli amici suoi non possono essere soddisfatti; *indi mandasi ai voti e respingesi l'emendamento.* Sperino, e, come si domanda, si procede a deliberare *sopra quello del Bertani per appello nominale.*

Minghetti stante la dichiarazione del ministro che include nella votazione una dimostrazione di fiducia e sfiducia crede dover dichiarare che per principio voterà contro l'emendamento senza annettere al suo voto alcun senso politico.

Procedesi alla votazione sul detto emendamento; la Camera la respinge con voti 190 contro 15, e approva quindi l'articolo come propose il ministero.

Londra, 2. — L'Agenzia Reuter annunzia che alle ore 4 di stamane le due Camere a Washington in seduta comune proclamarono Hayes presidente con 185 voti.

Vienna, 2. — La Camera approvò definitivamente il progetto che modifica e completa i contratti colla Società della ferrovia del Sud.

Washington, 2. — Il voto delle due Camere dichiarante Hayes eletto presidente e Wheeler vicepresidente, fu preceduto da lunghissime ed animate discussioni in ciascuna Camera separatamente sui voti Vermont, Visconsins che finalmente furono dati ad Hayes. I democratici estremi adoperarono tutti i mezzi dilatori possibili ma sempre furono battuti.

Ferraj presidente della seduta prima incaricato di dichiarare il risultato della elezione espresse la speranza che sarà accolto senza dimostrazioni, dignitosamente, solennemente. Quindi lesse la votazione da cui risultò Hayes, Wheeler eletti 185 voti contro 184 dati a Filden e Henrichs. Non ci fu alcuna dimostrazione. Hayes arriverà oggi a Washington, preparasi ricevimento entusiastico.

Vienna, 2. — La *Corrispondenza politica* ha il telegramma da Cattari 2|3:

La Tribù intera dei Miriditi ribellatasi assediò la fortezza Turca Puka posta sulla strada conducente a Prisrend.

Dervisch pascià spedì delle truppe da Scutari a bloccare Puka. Delle truppe Turche sono partite *pure da Prisrend per sedare la rivolta dei Miriditi.*

Versailles, 2. — La Camera approvò la proposta *Beaussire di sinistra autorizzante le commis*sioni parlamentari di riunirsi a Parigi. La commis*sione incaricata di esaminare la proposta Laisant* elesse Thiers a presidente. La commissione incaricata *di preparare una nuova legge sulla stampa decise* malgrado l'opposizione di Simon che agli autori di delitti d'offesa verso il presidente della Repubblica e Sovrani stranieri siano deferiti al giurì e non ai tribunali correzionali.

Vienna, 2. — Le speranze nel mantenimento della pace rinvigoriscono.

Le borse migliorano.

Costantinopoli, 2. — *Sono arrivati i dele*gati montenegrini incaricati di trattare la pace.

Le elezioni per il Parlamento turco vennero compiute con tutta calma.

CORRIERE DEGLI AFFARI

3 Marzo

Vini. La fermezza è all'ordine del giorno su tutti i mercati.

La piazza di Milano segna, per i vini finissimi:

Val Policella	L. 130 a 140
Barbera	» 120 . 130
Barolo	» 140 . 160
Barletta	» 80 . 100

A Torino il mercato fu in questa settimana meglio provvisto del solito, essendovi affluiti ettol. 834 così divisi: barbera 164; grignolino 170; freisa 200; uvaggio 300, provenienti dai circondari di Asti, Casale, Torino ed Alba.

I prezzi sul massimo mercato piemontese sono in aumento, a dispetto della maggiore quantità delle provviste affluitevi, difatti per barbera e grignolino, invece di L. 56 a 66, si fece in questa *settimana 56 a 68 e così in media* L. 62 all'ettol. Per freisa e uvaggio si continuarono a praticare i prezzi di L. 48 a 54, *in media* 51 all'ettol. *Quindi* le medie generali risultarono in L. 56.50 all'ettol. e 28.25 alla brenta sul mercato, da cui dedotte le L. 9.10 dell'imposta per l'entrata in città L. 47.40 all'ettol., e 23.65 alla brenta fuori della cinta daziaria, in media si ebbe un aumento di cent. 50 all'ettol.

Non è privo d'interesse qui un parallelo fra i prezzi dell'anno scorso e gli attuali.

Il 30 aprile scorso sul mercato di Torino la media generale era di L. 40 all'ettol., mentre in oggi è di 56.50. Quindi dal maggio scorso in poi i piccoli aumenti settimanali hanno prodotto un totale di L. 16.50, che il compratore deve sborsare in più per ogni ettolitro di vino che acquista.

Questo notevole aumento sui prezzi dell'anno scorso è in parte compensato dalla eccellenza del nuovo prodotto.

Il vino di quest'anno infatti ha il vantaggio di essere molto robusto e di reggere bene l'acqua.

Ad ogni modo il distacco è considerevole e degno di serlissima considerazione.

Dal Valtellinese abbiamo che a Tirano il mercato del vino è poco animato e la tendenza è al ribasso.

La posizione vinicola delle Puglie è sempre la stessa, cioè sostenuta nei prezzi, con richieste continue dai negozianti dall'Alta Italia, romagnoli e francesi.

Le prime qualità scelte sono ferme ai loro alti prezzi; le mercantili più ricercate avvantaggiarono di non poco in quest'ultima ottava.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE, 2 marzo

Ren. Italiana	75.90	Azio. Naz. Banca	196..—
Nap. d'oro (con.)	21.75.—	Ferr. Meri. (cont.)	348.—
Londra, 3 mesi	27.18	Obbligazioni	238.—
Francia, a vista	108.80	Banca To. (num.)	—.—
Prestito Nazio. 1866	—.—	Credito Mobiliare	848.—
Azioni Tab. (num.)	818.—	Rend. italiana stall.	—.—

PARIGI, 2 marzo.

3 0[0 Francese	73.67	Cambio sull'Italia	7 7[8
5 0[0 Francese	106.65	Cons. Ingl.	96 1[4
Rendita italiana 5 0[0	72.50	Rendita turca	—.—
» » »	—.—	Obblig. ottomane (1869)	—.—
Ferrovie Lombarde	166.—	» » (1873)	—.—
Obbligazioni Tabacchi	—.—	Lotti turchi	—.—
Ferrovie V. E. (1863)	—.—	Tunisino	—.—
» Romane	—.—	Mobiliare francese	—.—
Obbligazioni Lomb.	—.—	» spagnuolo	—.—
» Romane	—.—	R. spagnuola Esterna	—.—
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziane	—.—
Cam. Londra, a vista	25.12.—		

VIENNA, 2 marzo

Mobiliare	150.25	Argento	113.40
Lombarde	78.50	Cambio su Parigi	49.05
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	123.65
Austriache	228.—	Rendita austriaca	67.20
Banca nazionale	829.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.93 1[2	Union-Bank	—.—

BERLINO 2 marzo

Austriache	375.50	Azioni tabacchi	—.—
Lombarde	129.50	Obbl. Regia tabacchi	—.—
Mobiliare	245.50	Rendita turca	—.—
Rendita italiana	—.—	Cambio su Londra	—.—

LONDRA, 1 marzo

Inglese	96.3[8 a —.—	Egiz. (1873)	—.— a —.—
Italiano	—.— a 71.5[8	Ritirato dalla Banca	
Spagnuolo	—.— a —.—	d'Inghilt. lire sterline	—.—
Turco	11.5[8 a 11.1[2		

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 2 marzo

Rendita pronta 78.30 per fine cor. 78.35

Prestito Nazionale completo 45.50 e stallonato 42.— Veneto libero 242.—, timbrato 252.— Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto 220.—

Da 20 franchi a L. 21.74.

Banconote austriache 220.—

Lotti Turchi 40.—

Londra 3 mesi 27.20. Francese a vista 108.65.

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.73	a 21.74
Banconote Austriache	» 219.—	» 220.—

Marche —.— — Talleri —.—

BORSA DI MILANO, 2 marzo.

Rendita italiana 78.40.— a 78.42.50 fine.

Napoleoni d'oro 21.70 a 21.71. febbrajo —.—

BORSA DI VIENNA, 2 marzo (uff.)

Londra 123.60 Argento 113 40 Nap. 9.89 1[2

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

COMUNICATO (1)

Ho letto nell'odierna cronaca del pregiato Giornale *Il Nuovo Friuli*, le magre scuse che il signor dottor G. Batta Pinzani ha edotte per giustificare se stesso della calunniosa denunzia fatta *con delicatezza e blandizie possibili*, presso l'Autorità municipale. Se con quell'articolo il signor dott. Pinzani ha *creduto di far la mia difesa, egli è certo* che non poteva appo l'intelligente cittadinanza u*dinese, raggiungere meglio lo scopo; giacchè fu* bene che si palesasse da se l'autore delle *Voci che corrono, per dar* ad esso, sibbene tardi il valore che meritavano.

Io scenderò al punto da farla mia volta, la difesa di me stesso specialmente ora che l'Autorità Giudiziaria ha dovuto dar corso alla denunzia fatta dal *sepolto vivo nel Refugio delle maremme di Talmassons.*

Aspetto invece da essa che venga fatta la luce, piena ed intera.

Ma quando l'Autorità Giudiziaria avrà detto la sua ultima parola, quando il suo verdetto, ch'io non ho mai paventato, sarà pronunziato, allora solo, sorgerò a stigmatizzare come meritano coloro che non si sono peritati di gettare a piene mani il disdoro sopra la onorata mia famiglia.

Udine, li 2 marzo 1877.

CESARE PERULLI

(1) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità, tranne quella imposta dalla Legge.

INSERZIONI A PAGAMENTO

PRIVILEGIATI

DALL' IMPERO REGIO GOVERNO AUSTRIACO

ed approvati

DAL MINISTERO PRUSSIANO

Sapone d' erbe del dott. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; a lire 1.

Pasta odontalgica del dott. Suin de Boutemard, per corroborare le gengive e purificare i denti; a lire 1.70 ed a 85 cent.

Dolci d' erbe pettorali del dott. *Koch*, rimedio efficacissimo contro ogni affeziono catarrale e tutti gl' incomodi del petto; a lire 1.70 ed a 85 cent.

Tintura vegetale per la capellatura del dott. Bèringuier, per tingere i capelli in ogni colore perfettamente idonea e innocua; a lire 12.50.

Olio di chinachina del dott. Hartung per conservare ed abbelire i capelli, in bott. a lire 2 e 10 cent.

Spirito aromatico di Corona del dott. Bèringuier, quintessenza di Acqua di Colonia; a 2 e 3 lire.

Pomata vegetale in pezzi del dott. Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a lire 1 e 25 cent.

Sapone Bals d' Olive per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi a 85 cent.

Pomata d' erbe del dott. Hartung per ravvivare e rinvigorire la capellatura; a lire 2.10.

Olio di radici d' erbe del dott. Bèringuier, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole; a lire 2 e 50 cent.

Tutti questi prodotti si trovano *genuini* in UDINE presso le Farmacie *Antonio Filipuzzi* ed *Angelo Fabris*; BELLUNO *Domenico Frescura*.

RAYMOND e C. di BERLINO *Fabbrica privilegiata*.

Avviso ai Caffettieri, venditori e consumatori di Birra

AVVISO INTERESSANTE

BIRRA

DI OTTIMA QUALITA' A CENTESIMI 14 AL LITRO

Prodotto garantito

Mediante il rinomato ESTRATTO YVELIS si fabbrica in pochi minuti, senza imbarazzi nè apparecchi, una quantità di Birra, di qualità e di gusto igienico, conservativa, per nulla inferiore alle Birre di Chiavenna, di Vienna, Baviera, a prezzo eccezionale, perchè costa, tutto compreso solo centesimi **14** al litro.

Prezzo corrente del pacco, dose 125 litri Lire 12.00

» » » » 65 » » 6.50

Ogni pacco è munito della più semplice spiegazione sul modo di adoperare senza tema di errare.

Prodotto garantito di grande utilità pei consumatori o venditori di Birra.

Unico deposito per la vendita presso la Ditta

G. Perino e C. in Coggiola (Novara)

che ne fanno spedizione in tutta l'Italia ed all'Estero a chi invia vaglia postale (6)

G. Perino e Comp., in Coggiola (Novara)

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

DI

MACCHINE, LETTI IN FERRO, BILANCIE, GIRAROSTI PER CUCINE

Garanzia per sei anni — Anticipazione 20 0[0] spedizione contro assegno

Macchine complete da cucire

1	Loewe *C* con vibratore	L. 170.—
2	Loewe *A* »	» 150.—
3	Howe *C* di Glascow	» 170.—
4	» *B* »	» 165.—
5	» *A* »	» 170.—
6	Hower *C* di Parigi	» 170.—
7	» *B* »	» 170.—
8	» *A* »	» 155.—
9	Singer *A* »	» 155.—
10	Grover Baker N. 1	» 200.—
11	» » » 19	» 150.—
12	» » » 24	» 145.—
13	» » Imperiale	» 170.—
14	Polytipe-Braccio lunghissimo	» 200.—
15	» » lungo	» 200.—
16	» » ordinario	» 200.—
17	» » corto	» 185.—
18	W. Wilson con asse semplice	» 120.—
19	» cofano	» 125.—
20	» cofano sagomato	» 130.—
21	» cofano intarsiato	» 135.—

Macchine a mano a punto doppio

33	Hamilton	L. 80.—
34	Lutle Howe	» 80.—
35	Vittosia	» 80.—
36	Non plus ultra	» 75.—

Macchine a mano a catenella

37	Vilcox Giba	L. 30.—
38	Espreress	L. 50. -
39	Macchinetta per incannettare di solida ed elegante costruzione	» 30.—

Bilancie senza pesi per famiglie

40	Bilancia con piatto forte precisa per 15 chil.	L. 15.—
41	Lunghe da appendere e tascabili portata chil. 5 franco di porto	» 2.50
	Idem chil 10 franco di porto	» 5.—
41	Girarosti con suoneria garantiti per chil. 4 da rimontarsi ogni 30 minuti	» 20.—

Cucina istantanea

43	Con un foglio di carta si preparano in pochi minuti Beefsteak, costelette, uova e legumi	L. 5.—
44	Schiaccia Limoni con interno di vera porcellana	» 2.50

Letti in ferro

45	Letto in ferro pieno privilegiato verniciato a fuoco	L. 25.—
46	Idem lavorato e doratura	» 30.—
47	Idem con elastico	» 45.—
48	Letti assortiti in ferro vuoto da	» 50 a 200
40	Brande di diverse forme da	» 17 a 23
50	Lettino per fanciulli di ferro pieno verniciato a fuoco	» 22.—

Assortimento mobili ferro di ogni genere.

Dietro domanda si spedisce *franco e gratis* i disegni dei suddetti Articoli, dirigersi alla ditta **ACHILLE BELTRAMI Milano via S. Fermo n. 3.**

KARIJNA

Nuovo liquore digestivo di un sapore deliziosissimo, il più sincer esilarante pegli ipocondriaci, il migliore *Sigillum stomaci* d' og pranzo.

Specialità della Ditta

MARCO ALESSI

IN UDINE

NB. Si vende in bottiglioni di terra elegantemente confezionati a L. **4** — Per un numero magg di **25** si accorda uno sconto — Domande dirette.

NOVITÀ ED ELEGANZA

N. 100 BIGLIETTI **Visita** **L. 1.50**

ELEGANTI IN CARTONCINO BRISTOL

Franchi di porto in tutto il Regno

Gran Papeteria in rilievo con *Tableau* colorato ed incrostato in oro, consente carta da lettere. Enveloppes, Segna-libri, emblemi diversi, Biglietti visita e per augurj. Almanacco, Timbro in ottone a secco con due iniziali per timbrare a piacere carta ed enveloppes durata eterna. — A lire 3, *franco di porto* in tutto il Regno, **Elegante Brilochet,** *novità* di Parigi in Dublè. — Oro fino con unita sciarpa con fermaglio e friso seta per Regalo da Signora, a L. 5, franco di porto nel Regno.

Grande assortimento Libri per Regali ed in ogni genere.

Porta zigari in Bulgaro elegantissimo lavorato con cerniera dorata per regalo.

Portafoglio eguale a Lire 5 franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere le Commissioni con l'importo a *Beltrami Achille*, Milano Via S. Fermo n. 3.

ECONOMIA

Prezzi modicissimi

MOBILI IN FERRO ANGOLARE SAGOMATI

Sistema Privilegiato Solbiati

Letti, Culle, Brande in ferro vuoto.
Lettini per fanciulli, Toilette, Tavoli.
Elastici in tutto ferro Privilegiati.
Mobili da Giardino (novità),
Materassi di Lana e di Crine Vegetale.
Costruzioni in ferro d' ogni genere.

Assortimento in

UDINE — Piazza Garibaldi 9, **L. Regini** — UDINE.

ECONOMIA

ELEGANZA

Gratis — Gratis — Gratis

Si spedisce a richiesta IL COMMERCIO, foglio d' annunzi, di novità librarie ed articoli diversi. **Vendita con premj straordinarj.** —

Dirigersi all' Editore **MANGONI ROMEO** Via **Lentasio N. 3** MILANO.

ANTONIO FILIPPUZZI

STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO INDUSTRIALE

UDINE, via del Monte Via del Monte, UDINE

PASTIGLIE ALLA CODEINA

preparate nello Stabilimento A. Filippuzzi

Queste pastiglie spiegano la loro benefica azione mitigando e combattendo la tosse, diminuendo l' eccessiva secrezione bronchiale, abbreviando la pertosse, agendo come mezzo sedativo contro le gastralgie (dolori di stomaco) e gastrospasmi (contrazioni spasmodiche dello stomaco) senza che le funzioni della digestione ne restino perciò menomamente turbate come non infrequentemente avviene in seguito all' uso di altri preparati oppiacei.

☞ Un *adulto* può prenderne da sei a otto al giorno, e pei *ragazzi* da tre a quattro.

Lo stabilimento è fornito di specialità nazionali ed estere, articoli di gomma elastica, strumenti medico chirurgo-igienici, droghe medicinali, prodotti chimici, acque minerali delle più accreditate fonti.

Udine, 1877. Tip. Jacob e Colmegna.